Vacanze diverse, ma comunque SPECIALI!

IDEE E ITINERARI CONFORMI ALL'ULTIMO DPCM,
COMPOSTI DAI RAGAZZI DI 1° LICEO

19 IDEE PER LE VACANZE 2020

Vacanze diverse, ma comunque SPECIALI!

IDEE E ITINERARI CONFORMI ALL'ULTIMO DPCM, CONDIVISI CON VOI DAI RAGAZZI DI 1° LICEO

Gita al parco delle Mura

Partenza piazza Dante, arrivo forte Sperone (tempo 1:28h a piedi)

Prosegui per via 5 dicembre passando per piazza Portoria, girando dietro al tribunale, fino ad arrivare in piazza Corvetto. Proseguo costeggiando piazza Marsala e sulla destra mi inoltro per la salita inferiore di S. Rocchino, la percorro fino a via Solferino.

Dopo averla attraversata, riprendo la salita superiore di S. Rocchino. Cammino fino le mura di San Bernardino e proseguendo incontro le mura di Sant'Erasmo, poi le mura delle Chiappe.

Supero il Righi, l'osservatorio, e arrivo in via del Peralto che mi porta ad un bivio.

Sulla sinistra vado al forte di Begato, sulla destra arrivo al forte Sperone.

Arrivato a questo punto posso proseguire la mia gita per gli altri forti perché fanno parte della stessa area.

In alternativa si può arrivare ai forti attraverso il trenino di Casella che parte sopra piazza Manin che percorre per un lungo tratto montano l'entroterra di Genova.

Il giro dei forti è circolare e una volta saliti a bordo consiglio di scendere alla stazione di Campi dove, attraverso una salita che percorre il crinale del monte, si raggiunge il forte Diamante in circa mezz'ora.

Lungo questo tragitto, avremo di fronte, in lontananza, il mare e la vista delle fortificazioni.

Alla fine del percorso è possibile rientrare nel centro di Genova tramite la funicolare Zecca/Righi.

IDEA N.1

Vacanze diverse, ma comunque SPECIALI!

IDEE E ITINERARI CONFORMI ALL'ULTIMO DPCM, CONDIVISI CON VOI DAI RAGAZZI DI 1° LICEO

Lo stadio "Luigi Ferraris"

Lo Stadio Luigi Ferraris è situato a Genova, originariamente fondato nel 1911, per poi essere oggetto di ristrutturazione alla fine degli anni '80, nell'ambito dell'ammodernamento degli impianti di calcio per il Campionato Mondiale di Italia '90. Il progetto di ricostruzione è stato seguito da Vittorio Gregotti, dandone la forma rettangolare attuale.

La struttura è usata per le partite di calcio delle due squadre cittadine (Sampdoria e Genoa), e, saltuariamente, altri eventi di natura sportiva e d'intrattenimento (rugby, concerti ecc.).

La gestione dell'impianto è a carico del comune di Genova, in concordato con le due società calcistiche locali, ed altri enti di organizzazione d'eventi.

Per chi si muove in treno, si consiglia l'arrivo alla Stazione Ferroviaria di Genova Brignole, da cui si può giungere a destinazione sia a piedi (in direzione nord), sia con gli autobus. Le linee del bus AMT consigliate sono: 480 e 482 (entrambe con capolinea a S. Eusebio).

Per chi si muove in macchina, è consigliata l'uscita autostradale di Genova Est, per poi seguire la Via Lungobisagno Istria, costeggiando il fiume antistante fino all'arrivo a Piazzale Marassi, nelle immediate vicinanze della Casa Circondariale.

Per chi dovesse arrivare dalla riviera di Ponente della città, è consigliato il casello autostradale di Genova Ovest, per poi proseguire prendendo la Sopraelevata Aldo Moro, fino alla Fiera di Genova (ultima uscita), proseguire lungo Viale Brigate Bisagno ed imboccare la galleria nei pressi della Stazione di Genova Brignole e proseguire per 1 km circa, costeggiando il Fiume Bisagno (lungo Via Moresco e Via Monnet). In entrambi i casi l'unica possibilità di parcheggio è presso il Piazzale Marassi, o, a pagamento, nella vicina Via Canevari.

Ai sensi del DPCM "Natale" approvato dal Governo Conte II il 18 Dicembre 2020, gli spostamenti all'interno del territorio comunale sono permessi, quindi è possibile visitare dall'esterno lo stadio, ma gli eventi di natura sportiva, tra cui spiccano gli incontri di calcio di Serie A, si svolgono a porte chiuse (come già definito da precedenti provvedimenti ed ordinanze). Quindi, sebbene l'area nelle vicinanze dello stadio sia accessibile, se non comporta uno spostamento da un'altra regione, non è comunque consentita la partecipazione del pubblico agli eventi sportivi (vietando, di fatto, l'ingresso).

IDEA N. 2

Vacanze diverse, ma comunque SPECIALI!

IDEE E ITINERARI CONFORMI ALL'ULTIMO DPCM, CONDIVISI CON VOI DAI RAGAZZI DI 1° LICEO

ALLA SCOPERTA DI GENOVA VIA BATTELLO

La navigazione e il panorama della Superba

Per ammirare una città, Genova, che solo dal mare si può apprezzare davvero, sono disponibili i battelli turistici che consentono ai visitatori di scoprire uno dei più grandi porti d'Europa. La durata della navigazione è breve un'ora e dieci minuti circa), ma consente al visitatore di godere di un affascinant panorama di Genova "LA SUPERBA". Il giro, che attraversa i tre bacini portuali (Porto Vecchio, Avamporto e Porto Nuovo), consente una navigazione in acque sempre tranquille, dal Porto Antico fino a Pegli. Sarà così possibile scorgere i palazzi storici di Genova, alcune delle sue più belle chiese, ammirare sulla cima delle alture i forti, il centro storico e il simbolo principale di Genova: la sua Lanterna. Un modo nuovo, originale, inaspettato per attraversare la città, senza trovarsi nel traffico e scoprire prospettive suggestive del capoluogo ligure.

Il giro turistico in totale sicurezza

Alla partenza l'accesso è consentito solo ai visitatori a cui è misurata la temperatura con i termoscanner. Il visitatore dovrà indossare la mascherina per tutta la durata del giro turistico. Al fine di consentire che vengano rispettate tutte le misure di sicurezza, ovvero la sanificazione delle imbarcazioni, l'igienizzzazione delle mani dei passeggeri all'imbarco, la misurazione della temperatura e il rispetto del distanziamento, occorre presentarsi all'imbarco almeno quindici minuti prima della partenza. Si specifica che è richiesta la prenotazione (tel. 010 265712), in quanto la portata massima dell'imbarcazione è stata ridotta per consentire il mantenimento delle distanze.

Luogo di partenza

Il luogo di partenza è Genova Porto Antico, all'inizio di Ponte Spinola (molo su cui si trova l'Acquario di Genova). La motonave è attraccata nei pressi del cartello con l'indicazione "NaveBus", nella calata tra Bigo e Acquario. I biglietti possono essere acquistati presso la biglietteria posta l'inizio del molo o direttamente a bordo.

Date di partenza

Visto l'ultimissimo decreto legge (18 dicembre 2020, n.172), sarà possibile effettuare il giro solo nelle seguenti date: il 28, 29, 30 dicembre 2020 e il 4 gennaio 2021. Gli orari di partenza sono: 14.15, 17.20, 18.40.

IDEA N.3

Vacanze diverse, ma comunque SPECIALI!

IDEE E ITINERARI CONFORMI ALL'ULTIMO DPCM, CONDIVISI CON VOI DAI RAGAZZI DI 1° LICEO

GITA A FORTE PUIN

Il Forte Puin è il primo dei forti fuori dalle mura che si incontrano dirigendosi verso nord, dopo essersi lasciati alle spalle forte Sperone che in passato rappresentava il limite nord della cinta muraria a protezione della città di Genova.

Mi piacerebbe visitare il Forte in queste vacanze natalizie. Potrei andarci con la mia famiglia nei giorni 28 29 30 dicembre oppure 4 gennaio.

Al Forte ci si può arrivare a piedi o in bicicletta fermandosi prima con la macchina a Trensasco.

A forte Puin l'ideale è andarci in una giornata di sole per vedere la bellissima vista su Genova, mentre l'ora ideale sarebbe o al mattino verso le 9 quando non c'è ancora gente, oppure nel pomeriggio tardi per vedere il tramonto su Genova.

Vicino a forte Puin si possono trovare altri forti ad esempio Forte Sperone, Forte Diamante, Forte Begato e molti altri!

IDEA N.4

Vacanze diverse, ma comunque SPECIALI!

IDEE E ITINERARI CONFORMI ALL'ULTIMO DPCM, CONDIVISI CON VOI DAI RAGAZZI DI 1° LICEO

Purtroppo quest'anno il Coronavirus ci ha privato della nostra normalità, siamo stati chiusi in casa per mesi, non abbiamo potuto fare sport, uscire con gli amici o andare a fare una passeggiata. Adesso che i contagi del virus sono in miglioramento e la gente ha voglia di uscire, di muoversi, un bel luogo per andare a fare una passeggiata nella natura, ovviamente rispettando le norme anti-virus, sono i laghetti di Nervi.

I LAGHETTI DI NERVI

Descrizione:

I laghetti di Nervi sono una serie di splendidi piccoli laghi immersi nella natura e situati sulle alture sopra il quartiere di Genova Nervi, lungo l'omonimo torrente. .

Itinerario:

Per raggiungere i laghi partendo dal centro in auto bisogna percorrere tutta corso Europa; subito prima che questa inizi a salire bisogna scendere la rampa d'uscita di Nervi e dopo la rotonda imboccare, sulla sinistra, via del Commercio; parcheggiare nei pressi del cimitero di Nervi, oppure si raggiunge il cimitero con l'autobus numero 17, che fa capolinea proprio in via del commercio.

Si prosegue a piedi lungo via del Commercio fino a trovare, sulla destra, via superiore torrente Nervi. Imboccata tale via si prosegue fino a voltare a sinistra in via Molinetti; si prosegue quindi su questa via; quando si arriva all'omonimo borgo dovrebbe già essere visibile, sulla sinistra, il primo lago. Si prosegue ancora fino a trovare un ponte sulla sinistra, circa alla fine del paese.

Dopo essere passati sul ponte si prosegue seguendo un sentiero indicato da rettangoli gialli il quale passa sopra a numerosi caratteristici laghetti ai quali è anche possibile scendere per riposarsi in mezzo al verde, ammirare i laghi e pranzare al sacco sulle loro sponde. Per il ritorno, una volta arrivati al paese di molinetti, si percorre la stessa strada dell'andata.

Il percorso a piedi ha una pendenza moderata e, dal cimitero al paese di Molinetti, dovrebbe essere lungo circa due Kilometri; camminando piano dovrebbe essere possibile quindi arrivare ai laghi in circa un'ora abbondante. Partendo alle 10 del mattino e pranzando al sacco sui laghi si potrebbe quindi tornare alla macchina a metà pomeriggio.

Norme covid:

L'escursionismo è considerato attività sportiva e quindi praticabile all'interno del proprio comune sia nelle giornate rosse che arancioni. Nelle giornate rosse non sarebbe però possibile, ad esempio, fermarsi a pranzare al sacco e quindi sarebbe consigliabile effettuare la gita nelle giornate arancioni a meno che non si voglia proseguire su altri sentieri camminando tutto il giorno

IDEA N.5

Vacanze diverse, ma comunque SPECIALI!

IDEE E ITINERARI CONFORMI ALL'ULTIMO DPCM, CONDIVISI CON VOI DAI RAGAZZI DI 1° LICEO

Siccome non possiamo uscire, ho pensato ad alcune cose che si possono fare stando a casa e sono giunta alla conclusione che la cosa migliore sia passare del tempo con i propri familiari, specialmente i più piccini, che sono sempre capaci di strapparci un sorriso anche nelle situazioni più particolari. Ecco alcune proposte.

A CASA IN UN GIORNO DI FESTA

Cucinare:

Possiamo sbizzarrirci, dalla ricetta che meglio ci viene a quella che mai avremmo pensato di realizzare come ad esempio un dolce tipico natalizio: il pandoro.

INGREDIENTI:
13 g lievito di birra
200 g zucchero
200 g burro
1 cucchiaino sale
1/2 cucchiaino essenza di vaniglia
450 g farina manitoba
2 uova medio-grandi
3 tuorli medio-grandi
80 ml acqua tiepida

ISTRUZIONI:
Mettere in una ciotola 10 g di lievito, 60 ml di acqua tiepida e 10 g zucchero. Aggiungere 1 tuorlo e 50 g farina e mescolare. Lasciar riposare 30 min l'impasto o fino al raddoppio di esso.
In un bicchiere mettere 3 g di lievito e 20 ml di acqua tiepida, mescolare e sciogliere bene il lievito.
Aggiungere il liquido al primo impasto (raddoppiato) e aggiungere 1 uovo intero, 1 tuorlo, 30 g burro a fettine sottili, 50 g zucchero, 200 g farina e mescolare fino a raggiungere un impasto omogeneo.
Lasciar lievitare in un recipiente per un'ora o fino al raddoppio.
Sgonfiare il primo impasto impastando con le mani. Aggiungere 1 uovo intero, 1 tuorlo, 110 g zucchero, la vaniglia, 200 g farina, 1 cucchiaino scarso di sale e impastare.
Mettere man mano il burro rimanente (170 g) a fettine e impastare. Impastare ancora per alcuni minuti.
Porre l'impasto su un piano da lavoro e lasciar riposare mezz'ora.
Imburrare uno stampo da pandoro. Spianare leggermente l'impasto e poi piegarlo in 3 (come un depliant)) e poi di nuovo in 3 verso l'alto, formando una palla.
Mettere il panetto nello stampo e lasciar lievitare 9-12 h, fino a che non arrivi al bordo dello stampo stesso (mettetelo in forno spento per evitare sbalzi di temperatura o colpi d'aria).
Cuocere sulla griglia più bassa del forno, coperto da un foglio di carta forno per non farlo bruciare sopra, insieme ad un pentolino con un po' d'acqua durante la cottura: 180° per 10 min poi 30 min a 170°.
Lasciare il pandoro 10 min a forno spento.

Giochi di società:

I giochi di società sono molti. Visto che siamo in famiglia e con età diverse, suggerisco i classici come :

TOMBOLA: antico gioco dove si estraggono numeri fino al 90 e ogni giocatore deve completare la cartella con i numeri sopra. Man mano che venGono estratti i numeri, si vince un premio al primo ambo (due numeri
sulla stessa linea), alla prima terna ,quaterna e cinquina (3,4,5 numeri sulla stessa riga) fino alla tombola ((tutti i numeri della cartella).

MONOPOLI: anche questo è un gioco per tutte le età. E ' una sorta di gioco dell'oca ma più sofisticato. Si devono amministrare delle vie di
una città immaginaria costruendo, pagando multe ecc. vince chi ha più territori
e denaro.

TRIVIAL PURSUIT: (esiste una versione per famiglie con domande differenti tra adulti e bambini): i giocatori devono rispondere a domande di cultura generale suddivisi per argomenti : geografia, spettacolo, storia, arte e letteratura, natura e scienze, hobby e sport. Lo scopo del gioco è conquistare le caselle dei vari argomenti rispondendo esattamente alle domande.

Serie TV e film:

Sicuramente non possono mancare i classici natalizi e non della filmografia. Un paio d'ore trascorse in compagnia di storie appassionanti, con coperta, pop corn ,tisana e qualche risata, sollevano sicuramente gli animi di tutti.
Ecco alcuni titoli a me molto cari:

·LILLY E IL VAGABONDO - ·MARY POPPINS
·PETER PAN - ·GLI ARISTOGATTI
·L CANTO DI NATALE - ·L MAGO DI OZ
·LA FABBRICA DI CIOCCOLATO
·MAMMA HO PERSO L'AEREO - IL GRINCH

IDEA N.6

Vacanze diverse, ma comunque SPECIALI!

IDEE E ITINERARI CONFORMI ALL'ULTIMO DPCM, CONDIVISI CON VOI DAI RAGAZZI DI 1° LICEO

MONESI DI TRIORA

Ci siamo alzati alle 7:30 io e la mia famiglia colpiti da un raggio di sole in una splendida giornata invernale, in prossimità delle vacanze natalizie. Animati da uno spirito di avventura, anche in virtù del decreto ministeriale del 18/12/2020 abbiamo deciso tutti e tre di raggiungere una località di montagna nel ambito della mia regione, chiamato Monesi di Triora. Preparate le valige e fatta una colazione abbondante, siamo partiti alle 9:00 da piazza De Ferrari. Abbiamo incominciato il nostro viaggio, imboccando l'autostrada a Genova Voltri percorrendo l'itinerario di circa un'ora e mezza passando per le seguenti località: Arenzano, Varazze, Spotorno, Savona, Finale Ligure, Pietra Ligure, Albenga. Partiamo subito per l'autostrada e subito troviamo dei lavori autostradali. Ogni volta 'sti lavori! In compenso possiamo vedere il magnifico mare di Arenzano che proprio oggi è veramente bello. Continua il nostro viaggio in autostrada A 10 per Varazze, scattando qualche foto sul lungomare. Ci siamo anche fermati in Autogrill per una sosta e riempirci di acqua per il viaggio. Arriviamo a Finale dove visitiamo per 5 minuti le grotte di Borgo Verezzi, sempre con tutte le precauzione del nuovo DPCM.
La strada è tanta ma non ci fermiamo; ora siamo a circa più di meta tragitto infatti dopo aver percorso un'ora di autostrada percorrendo le riviere e i borghi di Genova ed Imperia, siamo usciti dall' autostrada per poi percorre una mezz' ora di tragitto attraversando le campagne e i paesini di Albenga e Ortovero.

Prendiamo subito una rotonda che ci fa imboccare nella statale 28, strada che se noi percorressimo fino alla fine ci farebbe arrivare a Torino. Comunque il nostro viaggio continua. Siamo quasi arrivati a Pornassio, comune principale della Valle d'Arroscia, pero prima di arrivare a Monesi, ci fermiamo a Pieve di Teco, che è un paesino piccolino dove noi li ci fermiamo per girarlo velocemente ed osservare le chiese e le casse molto antiche del 1800. Ripartiamo per l'ultima volta, per percorrere diciassette minuti di percorso e poi arrivare a destinazione in una frazione piccola chiamata Case Rosse dove li dormiremo e mangeremo in un Bed and Breakfast. Poi il giorno dopo usciremo con la macchina fino ad arrivare a Monesi dove potremo finalmente toglierci le mascherine e respirare aria pulita senza che nessuno ci dica nulla. Abbiamo fatto una camminata bellissima in mezzo ai boschi, dove non abbiamo trovato nessuno che ci potesse dire nulla. Se dovessi fare di nuovo una gita in montagna la farei subito in questi posti dove la natura e completamente incontaminata e il paesaggio e poco più che magnifico, da rifare assolutamente.

IDEA N.7

Vacanze diverse, ma comunque SPECIALI!

IDEE E ITINERARI CONFORMI ALL'ULTIMO DPCM, CONDIVISI CON VOI DAI RAGAZZI DI 1° LICEO

Una storica funivia collega tutto l'anno il centro di Rapallo con l'antico santuario di Montallegro, ubicato in splendida posizione panoramica a 600 mt di quota tra boschi di castagni e belle pinete che ammantano il retrostante Monte Rosa, questa è la funivia di Rapallo.

Itinerario alla Madonna di Montallegro

COME ARRIVARCI

Innanzitutto dobbiamo arrivare alla funivia di Rapallo e considerando che partiamo da Piazza De Ferrari i mezzi migliore per arrivarci sono:

- auto: sulla A12/E80 fino a Rapallo (è una strada a pedaggio) e poi su Via Sant'Anna in direzione di Corso Giuseppe Assereto; arrivate a destinazione avendo percorso 29 km in 29 minuti senza traffico
- treno (anche se limitati per il COVID-19): puoi andare alla stazione di Brignole in 15 minuti a piedi e poi prendere un qualunque regionale e ti porta a Rapallo in poco più di un'ora
- in bici o a piedi: lo sconsiglio poiché a piedi ci metteresti più di sei ore e invece in bici più di 2 ore.

ORARIO

Tutti i giorni aperto, escluse le feste, ma si può andare soltanto dal 7 al 10 per questione COVID-19 In caso di brutto tempo non si può andare. Aperto dalle ore 9.00 alle 12.30 e dalle ore 14.00 alle 17.30.

PERCORSO

In soli sette minuti superi 600 metri dall'altezza e a quell'altezza puoi vedere il **panorama di Rapallo**, il golfo e i vari boschi e verdi crinali. Appena arrivati dopo qualche scala si può vedere una chiesa integra realizzata nella fine dell'ottocento completamente in marmo. Il **Santuario Mariano,** anche se rimaneggiato e amplificato più volte nel corso dei secoli, è un santuario pieno di affreschi, nel 1558 è stato costruito lì poiché un semplice contadino ha visto apparire la Madonna. Usciti dall'edificio si può risalire il pendio alle sue spalle toccando le **14 stazioni della Via Crucis** che raggiungono la vicina e panoramica cima del **Monte Rosa**, utilizzata da Marconi per alcuni esperimenti sulle trasmissioni radio. Ritornati alla stazione di arrivo della funivia, s'imbocca la via scalinata che scende a fianco dell'edificio trasformandosi poco più in basso in un'ampia via selciata che s'inoltra nel fitto bosco di castagno. Subito dopo un piccolo tratto verso ovest si può vedere una **mulattiera** che ti porta in un castagneto che progressivamente s'interrompe e alla fine di questo castagneto si può vedere un grandioso panorama direttamente su Portofino. Sotto la mulattiera si può trovare una strada asfaltata in località Pellegrino e lì troverai una discesa che tende ad andare verso sinistra finché non si curva del tutto, per poi inoltrarsi nel viottolo e qui si può notare la **antica via selciata** con ai lati dei piccoli muri di pietra che passano su terrazzi coltivate a ulivo e alberi di frutta. Dopo questo percorso si raggiunge la chiesa San Bartolomeo, invece se si prosegue si va in una zona urbanizzata e si può trovare l'ex convento delle Clarisse. Se risali nel punto di prima (alla mulattiera) e continui al termine dei tornanti la strada rientra nel fitto bosco di leccio procedendo rettilinea per un lungo tratto proprio sulla linea di cresta, passando a fianco degli storici fabbricati di Villa Beltrame. Usciti dal bosco, il tracciato passa sotto alla funivia e attraversa le fasce coltivate a ulivo nella parte alta di Rapallo, inoltrandosi tra belle ville in invidiabile posizione panoramica e radi fabbricati rurali. Svoltando a sinistra si può arrivare con breve ma pittoresca passeggiata al bel **parco di Villa Tigullio**, immerso in una vegetazione lussureggiante. Svoltando invece a destra si arriva in cinque minuti nei pressi del **castello di Rapallo**, edificato su uno scoglio a difesa del porto dopo il sanguinoso assalto del pirata barbaresco Dragut nel 1549. Attualmente il castello è utilizzato dal Comune come sede espositiva per mostre ed eventi temporanei. Dalla piazza davanti al castello si procede verso nord fino a sottopassare la ferrovia su un tracciato ciclopedonale che, costeggiando il torrente, riporta in poche centinaia di metri alla partenza della funivia.

IDEA N.8

Vacanze diverse, ma comunque SPECIALI!

IDEE E ITINERARI CONFORMI ALL'ULTIMO DPCM, CONDIVISI CON VOI DAI RAGAZZI DI 1° LICEO

.Come arrivarci

Ci sono diversi modi per raggiungere questo borgo incantato, eccone alcuni:
- Per chi sceglie il caratteristico trenino della ferrovia Genova – Casella, la fermata è Vicomorasso ed il borgo si trova appena attraversato le rotaie: stelle e comete vi guideranno nel percorso.

- Se si viene in auto digitate SALITA VICOMORASSO sul navigatore, oppure da Bolzaneto prendete la direzione per Sant'Olcese, superate l'abitato di Manesseno, Arvigo;
arrivati a Piccarello la strada inizia a salire; sulla sinistra, dopo qualche curva, s'incontrerà lo spaccio Preti e dopo circa km 1,5 si troverà sulla destra un bivio per Vicomorasso, che attraversa i binari. Qui incontrerete le prime stelle che vi guideranno fino al posteggio, che si trova vicino al parco giochi (punto di partenza del percorso)
Il tragitto dovrebbe durare 37 minuti, circa.

Informazioni utili

Un consiglio: visitateli di giorno, meglio se durante la settimana, ma per portarvi a casa la vera magia che evocano venite all'imbrunire, perché ogni Presepe è illuminato ed è pronto a raccontarvi la sua storia!

I PRESEPI DI VICOMORASSO

L'iniziativa spontanea di Aurora e Mirella, nella frazione di Vicomorasso, sta diventando ormai una tradizione, che caratterizza il piccolo borgo. Nel periodo natalizio, la frazione, risalente al 1400 è tutta illuminata da lanterne, decorazioni natalizie e dagli immancabili presepi, che regalano un'atmosfera unica nel suo genere.
L'idea, è nata due anni fa, con l'intento di ridare un ruolo al Presepe.
Il primo è stato creato nelle scale di una vecchia casa ed i bambini ne sono rimasti incantati, ma non solo loro!

Gratificate dai commenti positivi, nel 2019 hanno pensato di realizzare due presepi nell'area giochi, poi qualcuno ha portato una vecchia cesta dove dentro ha trovato posto un nuovo presepe, fino ad arrivare a contarne 17.
Quest'anno, con il nuovo DPCM, non si può uscire dal comune di residenza, ma in futuro non bisogna perdersi queste fantastiche opere, costruite con tanta passione e entusiasmo.

Vacanze diverse, ma comunque SPECIALI!

IDEE E ITINERARI CONFORMI ALL'ULTIMO DPCM, CONDIVISI CON VOI DAI RAGAZZI DI 1° LICEO

IL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA GUARDIA

Il luogo del Santuario :

Prima di tutto se ti trovi su questo monte, l'interno della Chiesa in stile cinquecento è obbligatorio da visitare per vedere le sue stupende opere, come per esempio gli affreschi sulla cupola (del pittore A. Arzuffi), sulla volta, sulla navata centrale e sulla contro-faccia, le numerose statue, le Cappelle, l'Altare Maggiore in marmo bianco (realizzato da Angelo Ortelli)..
Uscendo dalla Chiesa si trova un vastissimo spazio verde con molte panchine dove si può apprezzare un bellissimo panorama.

La sua storia :

Dopo la Sua apparizione a Benedetto Pareto, alla fine del XV secolo iniziò la devozione alla Madonna Della Guardia.

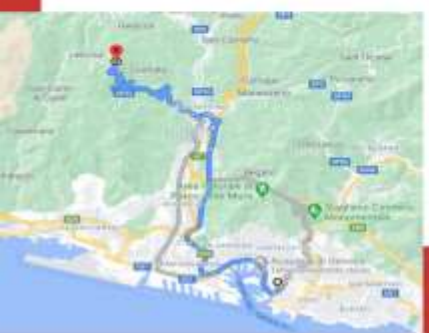
Cosa portare:

Bisogna portare un cannocchiale (se si ha) per il panorama e una macchina fotografica per le foto (se questa non si ha, andrà benissimo un normale telefono).

La partenza:

Si partirà il pomeriggio alle 15 da Piazza De Ferrari, nel centro di Genova. Da qui si possono scegliere tre strade diverse, la prima è lunga 22,8 km e la durata del viaggio per arrivare al Santuario Della Madonna Della Guardia è di circa 42 minuti.
Il secondo dura 45 minuti ed anche questo è lungo 22.8 km e infine il terzo, che è il più veloce, dura 36 minuti ed è lungo 23km. Io vi proporrò il primo e il terzo percorso che ho citato in precedenza.

Nel percorso 1, superata Piazza San Lorenzo a piedi, con la macchina si percorre Via Petrarca fino ad arrivare a Via D'Annunzio, da qui bisogna iniziare ad attraversare la Via Aurelia e poi la Sopraelevata per arrivare all' autostrada. Dopo quest'ultima si deve percorrere Via Angelo Scala per poi arrivare alla Salita Della Guardia verso le 15:50 circa.
Il secondo percorso che vi voglio proporre non passerà lungo l'autostrada. Per questo bisogna percorrere Via San Lorenzo a piedi, in quanto zona pedonale, superata questa si arriva e si oltrepassa Piazza Caricamento in macchina per poi arrivare a Via Gramsci dove si può ammirare il Porto Antico di Genova. Da qui si arriverà a Via Cantore, a Via Paolo Reti, a Via Fillac e poi a Via Celesia. Superata quest'ultima si attraversa Via Teglia dove si costeggia il fiume Polcevera e infine, attraversata Via Pastorino e Salita Della Guardia, si arriverà a destinazione verso le 15:40 circa. Oltre la salita si troverà un parcheggio dove potrete posteggiare la macchina.



Cosa fare nel luogo di arrivo :

Dopo aver posteggiato vi consiglio di andare a visitare l'interno della Chiesa e poi di andare ad ammirare il panorama stupendo. Se siete una famiglia con dei bambini nel verde troverete un piccolo parco giochi.

IDEA N.10

Vacanze diverse, ma comunque SPECIALI!

IDEE E ITINERARI CONFORMI ALL'ULTIMO DPCM, CONDIVISI CON VOI DAI RAGAZZI DI 1° LICEO

IL PARCO DELLE MURA

Iniziamo la nostra avventura. La partenza è fissata alle 9 del mattino da Piazza de Ferrari in macchina diretti fino all'area parcheggio di Righi(circa 8,3 km). Una volta arrivati, si parcheggia la macchina, lì troviamo dopo qualche metro un'area picnic in cui all'ora del pasto verremo a pranzare, con il pranzo al sacco che ci siamo portati.

Il nostro percorso inizia qua, dal sentiero delle antiche mura, fra natura e costruzioni strategiche antiche, il primo dei forti che andremo a visitare è il ***Castellaccio****. Questo fu costruito tra il 1818 e il 1836 e, come tutti gli altri forti di quest'area, ebbe la funzione di caposaldo nel sistema difensivo della città. Un'altra bella struttura architettonica con cui viene spesso confuso il forte Castellaccio è la* ***torre Specola*** *costruita qualche anno prima rispetto ad esso e munita di cannoni su ciascun lato.*
Proseguendo troviamo ***lo Sperone*** *a 450mt., costruito nel XV secolo sulla cima del Monte Peralto. Ogni edificio ha la sua storia e questa è quella dello Sperone: durante la prima guerra mondiale fu una prigione per nemici austriaci, croati e serbi.*
Continuando a percorrere il nostro sentiero in mezzo a prati e boschi, troviamo il ***Forte Bega****to che domina la Val Polcevera, anche codesto costruito nello stesso periodo del Castellaccio. Durante la Seconda Guerra Mondiale divenne una batteria contraerea. Esso è costituito da una grande caserma quadrangolare, su due piani e con quattro bastioni agli angoli e, infine un cortile centrale. Nel 1941 fu addirittura bombardato da un aereo inglese ma, nel dopoguerra, è stato restaurato.*

Si passa poi al ***forte Puin,*** *costruito nel 1830.*
Il ***Fratello Minore*** *è situato sulle alture di Bolzaneto e durante la Seconda Guerra Mondiale fu la sede del comando della batteria contraerea posizionata vicino al Fratello Maggiore. Il forte è costituito da una torre quadrata all'interno di un recinto originariamente accessibile grazie a un ponte levatoio oggi non più esistente. Tra l'equipaggiamento dell'artiglieria c'erano tre cannoni orientati verso la Val Polcevera ed uno verso il Fratello Maggiore. Purtroppo al giorno d'oggi il forte Fratello Maggiore è un'architettura non più esistente costruita nel 1820 sulla cima più alta del monte chiamato "Due Fratelli". Esso era formato da una torre quadrata a due piani accessibile da un fossato con un ponte levatoio.*
Addentrandosi ancora di più nell'entroterra, troviamo l'ultimo e il più bello, il ***forte Diamante*** *situato a 660 mt. Costruito nel 1758,la sua funzione insieme ai forti Fratello Minore, Fratello Maggiore e Puin, era quella di proteggere lo Sperone. Questo forte venne dismesso militarmente nel 1914; oggi purtroppo l'interno non è visitabile ed è chiuso al pubblico, ma dall'esterno si può notare una grossa caserma a tre piani.*

Arrivata l'ora di pranzo è il momento di ritornare indietro e ripercorrendo la strada ci godiamo ancora di più i pascoli, i prati, i boschi che riattraversiamo. Concluso il pranzo alle 15, dopo qualche foto è giunta l'ora di tornare a casa, infatti ripresa la macchina inizia la guida verso casa.

Un percorso alternativo di questa gita è quello con la partenza da Piazza de Ferrari e l'andata e il ritorno senza utilizzare la macchina, ovvero andare a piedi fino a Zecca per poi prendere la funicolare fino al capolinea, Righi, e andare a piedi per tutto il percorso, per godersi una gita ancora più panoramica, consigliata soprattutto agli amanti del trekking. Un ulteriore informazione: molti di questi forti e di questi percorsi sono aperti 24 ore su 24 quindi potete decidere a che ora andare, sempre rispettando i giorni di spostamento dettati dalle normative del DPCM.

Vacanze diverse, ma comunque SPECIALI!

IDEE E ITINERARI CONFORMI ALL'ULTIMO DPCM, CONDIVISI CON VOI DAI RAGAZZI DI 1° LICEO

Lunedì 4 Gennaio 2021 si parte alle 9:00 da Piazza de Ferrari, prendendo la bicicletta si percorre Via XX Settembre, attraversiamo Piazza della Vittoria, ci si immette in Viale Brigate Partigiane raggiungendo Corso Marconi che prenderà il nome Corso Italia, poi si imbocca Via Felice Cavallotti, successivamente si va verso Via Caprera.
Superata codesta via si arriva in Piazza Sturla, andando diritto per un paio di metri ci si immette in Via dei Mille, percorrendola passiamo davanti all'istituto Giannina Gaslini (ospedale pediatrico di fama mondiale), una volta superato, si procede, costeggiando il lungo mare, fino ad immetterci in Via 5 Maggio, raggiungendo così il monumento.

GITA AL MONUMENTO DEI MILLE

Il monumento ai Mille di Genova è un gruppo scultoreo in bronzo dedicato alla spedizione dei Mille. Inaugurato il 5 maggio 1915, è situato a Quarto dei Mille, a pochi metri dallo scoglio da cui partì la spedizione di Garibaldi. Nell'ideare l'opera Baroni si ispirò ai versi iniziali dell'Inno di Garibaldi scritto nel 1858 da Mercantini.
Il 5 giugno 1882 il consiglio comunale di Genova decise di onorare Garibaldi e la spedizione dei Mille intitolando Il 5 giugno 1882 il consiglio comunale di Genova decise di onorare Garibaldi e la spedizione dei Mille intitolando a lui la strada che al tempo si chiamava "Via Nuova" e stabilendo la costruzione di un monumento in piazza de Ferrari (la statua equestre) e di un monumento nei pressi dello scoglio di Quarto dei Mille.
Un primo bando di concorso per la realizzazione di un monumento venne preparato nel 1884, ma i lavori furono interrotti e rimase tutto in sospeso fino al 1906 quando, con la legge 494 del 22 luglio 1906, il Parlamento di Roma stanziò la somma di 50.000 lire da versare al comune di Genova per la realizzazione del monumento.
All'inizio di maggio 1907, con a disposizione la ragguardevole somma di 100.612,7 lire, il comune di di Genova iniziò a compilare lo schema del nuovo concorso per la realizzazione del monumento, che avrebbe dovuto essere composto da una colonna di granito sardo sulla quale poggiassero una Vittoria indicante la Sicilia e il Genio d'Italia.
Un anno più tardi però non era stata ancora stabilita l'esatta posizione del monumento in quanto non si voleva intaccare lo scoglio vero e proprio, considerato già di per sè un monumento. Tale monumento, con un costo massimo di 100.000 lire, avrebbe dovuto "consistere in una statua della Vittoria in bronzo dorato sorretta da una colonna o altro grandioso basamento in cui dovranno trovare posto i nomi ed il luogo di nascita dei Mille" e i partecipanti avrebbero avuto sei mesi di tempo per presentare i loro bozzetti.
Il 10 aprile 1910, al termine dei tempi stabiliti, erano stati presentati in complessivamente 54 progetti, tutti ammessi al concorso.[11] Tra i bozzetti selezionati figurava anche quello del noto scultore spezzino Angiolo Del Santo. Il 30 aprile la giuria decretò vincitore il progetto di Eugenio Baroni e assegnò inoltre un premio di 2.000 lire ad Alberto Dressler e Giovanni Chini come progetto secondo classificato ed un premio di 1.000 lire ai progetti di Ezio Ceccarelli, Guido Bianconi e Arnaldo Fazzi.
Nel 1914 il comune di Genova approvò la richiesta di realizzare il monumento in bronzo anziché in marmo.
L'inaugurazione fu fissata per il 5 maggio 1915 e accompagnata da festeggiamenti che prevedevano bande musicali e cortei in vari quartieri cittadini, la stampa di manifesti e cartoline celebrative e l'inaugurazione all'ultimo piano di Palazzo Bianco di un museo dedicato al Risorgimento.
Il 14 maggio 1916 il monumento fu infine collaudato e giudicato eseguito a regola d'arte e Eugenio Baroni, che nel frattempo era partito come volontario per il fronte, poté ricevere l'ultima parte del suo compenso e terminare di pagare i suoi fornitori.
Nel 2010, in vista delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, ha avuto luogo un intervento di restauro della scultura di Baroni. Il piazzale intorno al monumento è stato trasformato in area pedonale ed è stato realizzato un nuovo memoriale, situato su una terrazza verso il mare sul lato sud del piazzale, costituito da una lastra in acciaio lunga trenta metri che riporta i nomi di tutti i partecipanti alla spedizione dei Mille.

IDEA N.12

Vacanze diverse, ma comunque SPECIALI!

IDEE E ITINERARI CONFORMI ALL'ULTIMO DPCM, CONDIVISI CON VOI DAI RAGAZZI DI 1° LICEO

UNA GIORNATA A CASA

Che noia stare a casa sdraiati sul divano, senza fare niente. E quest'anno è ancora peggio, visto che il Covid-19 rovina tutti i nostri piani. Infatti l'Italia essendo zona rossa proibisce a noi cittadini di uscire e vedere gli amici. È da un po' che penso a come organizzare la giornata dopo Natale e Santo Stefano, cioè il 27 dicembre. Per cominciare penso ad un programma con la P maiuscola. Io appena mi sveglio preparo la ***colazione****, con fette biscottate e miele (il mio preferito) e mi preparo un tè caldo, giusto per scaldarmi un po', visto il clima abbastanza freddo. Poi mi metto subito all'opera. Inizio con il pulire e* ***ordinare*** *la scrivania. Io ho un metodo, che mi permette di risparmiare la metà del tempo: inizio a mettere tutti gli oggetti che sono sopra la scrivania in un piano libero e li divido (es. libri con libri, penne con penne). In seguito pulisco il banco da lavoro per levare tutta la sporcizia accumulata nel tempo. Successivamentre butto tutto quello che non mi serve nel cestino e mi metto a rimettere tutte le cose a posto, a volte cambiando anche la disposizione. Una volta che finisco mi allontano per vedere l'effetto finale fino a che non sono pienamente soddisfatto. Una cosa che faccio sempre è mettere la* ***musica*** *perché mi rilassa molto e mi fa svolgere i lavori molto velocemente e ovviamente mi diverto molto di più ad ascoltare delle belle canzoni piuttosto che sentire il rumore dell'aspirapolvere nella stanza accanto. Una volta che finisco sono le 11.15, al massimo 11.30, il momento perfetto per uscire fuori a prendere un po' d'aria e a* ***comprare*** *tutto ciò che mi serve nel pomeriggio. Prima di uscire mi segno tutto quello che devo comprare nella mia chat personale per ricordarmi tutta il necessario. Una volta tornata a casa mi sono messa a cucinare per il pranzo.*

Una volta terminato di ***pranzare****, sparecchio e mi metto a fare qualche cosa di divertente. Io sono ancora indecisa su quello che voglio fare ma ho qualche idea. Prendo spunto da un libro bellissimo che avevo da bambina che dà delle ottime idee e spiegazioni su come addobbare l'albero, come fare i bigliettini e qualche cibo sfizioso. Si chiama "Il grande libro dei progetti natalizi", perfetto per qualsiasi tipo di regalo o ornamento. Per la decorazione ho in mente due differenti lavori, anche per prepararmi due addobbi per capodanno. La prima idea consiste nel fare delle* ***lanterne colorate*** *dentro cui metterò delle luci. Queste sono le istruzioni che sono nel libro:*

stesso un po' il Natale. Inoltre ho intenzione di mettere le lanternine anche fuori dal davanzale, per illuminare ancora di più. Per questa decorazione ci metto un'abbondante mezz'ora, quindi considerando che ho finito di mangiare per le 14, dovrei finire per le 15.15. Un'altra cosa che non può mancare è il cibo. Per questo ho in mente di iniziare a testarequalche dolce che poi preparerò per la festa dell'anno nuovo. Voglio provare a fare i ***tartufi al cioccolato*** *(la ricetta è sempre nello stesso libro). Per dieci tartufi mi servono: 100gr. di gocce di cioccolato fondente o bianco, 25gr. di burro, 25gr. di zucchero a velo, 50gr. di una torta margherita sbriciolata per bene. Per la decorazione invece utilizzo: 2 cucchiai di cocco essiccato, 2 cucchiai di codette. E per servirli ovviamente dei pirottini. Ecco i passaggi:*

per mangiarli mentre si sta anche in piedi e soprattutto sono molto comodi da tenere in mano perché sono piccoli e non ci si sporca. Per fare questo magnifico dessert ci metto almeno un'ora per prepararli e un'altra mezz'ora per lasciarli riposare. Io inoltre con la torta che avanza faccio dei dolcetti che regalo ai miei parenti, buonissimi e perfetti da fare con gli scarti di torta. Si chiamano ***cake pops****. È molto semplice, basta prendere gli avanzi di qualsiasi torta e sbriciolarli per bene in una ciotola. Poi aggiungere la marmellata di albicocche (la proporzione torta-marmellata è 400gr torta con 4 cucchiai di marmellata) e amalgamare bene, fino a creare un impasto compatto. Creare delle palline e inserirle in un bastoncino (anche quelli per gli spiedini vanno bene). Poi immergerle nel cioccolato avanzato usato per i tartufi e lasciarli raffreddare. Poi decorare con del cocco essiccato o le codette di cioccolato (quelle per i tartufi vanno benissimo). Sono dei dolci deliziosi che io a volte preparo per i miei parenti perché sono ottimi spuntini anche per una merenda. La giornata è quasi finita, quindi secondo me una bella serie tv o un bel film potrebbero essere perfetti per concludere la giornata al meglio. Ho in mente di vedere un bel* ***film di Natale****, perché anche se ormai è passata, questa tipologia di film sono i miei preferiti e ne guardo veramente tanti. Il mio preferito è un film comico e ambientato nel periodo natalizio. Si intitola "Il peggior Natale della mia vita", con degli attori fantastici e simpatici e visto che questo periodo è un po' cupo e triste un film che fa morire dalle risate è perfetto. Dopo il film, mentre i miei genitori preparano la cena, io mi metto a* ***giocare con i miei due gatti,*** *un momento comico e bizzarro, perché i miei due animali da compagnia non sanno proprio giocare, cadono dal letto, scivolano per la casa e a volte si rincorrono. Solitamente gioco con loro per circa venti minuti e il resto della serata sto con i miei genitori, a volte ci divertiamo a fare anche dei* ***giochi da tavolo*** *come Monopoli o le carte (burraco principalmente). Ormai la giornata è finita ed è stata una giornata abbastanza faticosa, ma giocosa e particolare. Spero di avere l'occasione di ripetere un'altra giornata così.*

IDEA N.13

Vacanze diverse, ma comunque SPECIALI!

IDEE E ITINERARI CONFORMI ALL'ULTIMO DPCM, CONDIVISI CON VOI DAI RAGAZZI DI 1° LICEO

NERVI: LA PASSEGGIATA E IL PORTICCIOLO

Si può raggiungere questo caratteristico borgo in macchina parcheggiando presso Piazza Antonio Sciolla dove è situato un parcheggio aperto con orario 06:00 -01:00 al costo di 2 Euro l'ora o frazione, oppure con tariffa giornaliera 10 Euro. Il parcheggio accetta come metodo di pagamento: contanti, bancomat e carta di credito. In alternativa si possono cercare parcheggi gratuiti in zona. La località si può raggiungere anche con il treno scendendo alla stazione GENOVA – NERVI, che è adiacente alla Piazza Antonio Sciolla.

Una volta raggiunta la zona, in treno o in macchina, si prosegue a piedi fino all'ingresso dei **parchi di Nervi**. All'interno dei parchi si trova una **grande area verde, che ospita piante esotiche e tropicali oltre alla tipica flora mediterranea**. Agavi, palme di ogni tipo, cedri e araucarie convivono con l'albero del pepe sotto la splendida chioma di antichi e maestosi pini marittimi insieme a ulivi ed oleandri. Grandi prati contornati da viali e ponticelli, un percorso piacevole e rilassante in mezzo al verde e con lo sfondo dell'azzurro intenso del mare. A levante del parco si trova il famoso **Roseto** che ospita varietà di bellissime rose molto preziose e rare. Dopo aver visitato il parco si può raggiungere la passeggiata a mare tramite diverse uscite che sono direttamente collegate al parco.

La **passeggiata Anita Garibaldi** (intitolata alla moglie di Giuseppe Garibaldi nel 1945) è nota soprattutto con il nome di passeggiata di Nervi ed è un importante luogo turistico che si estende dal porticciolo di Nervi all'antico scalo di Capolungo per circa 2 Km ed è percorribile a piedi oppure in bicicletta. Un tempo era un piccolo e antico sentiero che serviva ai pescatori e ai contadini della zona per raggiungere i luoghi di pesca o i terreni agricoli confinanti con il mare. La passeggiata oggi è un percorso piacevole sia perché Nervi offre un clima meraviglioso anche nel pieno dell'inverno, sia per gli splendidi scorci panoramici sulla scogliera e sul promontorio di Portofino. Dirigendosi verso la parte orientale, la passeggiata Anita Garibaldi termina in un piccolo borgo chiamato **S. Ilario a mare**. In questa parte di Nervi, in uno scenario da favola si trova la **spiaggia di Capolungo** che è considerata una delle spiagge più belle non solo della riviera di Levante ma anche d'Italia.

Scendendo una scalinata si raggiunge questo angolino di paradiso riparato da rumore e traffico. Ciottoli in acqua e fuori, il mare, una meravigliosa tavola blu trasparente nei cui fondali sorgono qua e là scogli. Una breve sosta anche in queste giornate invernali è consigliata perché è un angolo che sprigiona fascino in qualsiasi stagione dell'anno. Finita questa piacevole pausa che avrà sicuramente trasmesso emozioni, si può ritornare indietro e ammirare il panorama che ci offre la bellissima passerella sul mare, scogli, colori e rumori delle onde del mare ci accompagneranno per raggiungere la parte a ponente del borgo di Nervi. In inverno è facile trovare giornate con mare mosso, le onde delle forti mareggiate offrono uno scenario invaso dalla schiuma bianca creata dai cavalloni e l'odore inconfondibile di salsedine, uno spettacolo meraviglioso della natura.

Percorrendo la passeggiata si può ammirare la **Torre Gropallo**, che prende il nome dal marchese Gaetano Gropallo, ideatore della passeggiata. Anticamente era nota anche con il nome di **torre del Fieno** perché il fieno bagnato veniva bruciato sulla parte superiore della torre per produrre fumo e segnalare pericoli. La costruzione della torre risale alla metà del cinquecento, situata vicino al mare, era una parte molto importante del sistema difensivo (comprendente anche il castello che sovrasta l'area del porticciolo). Nel 1936 la torre venne acquistata dal Comune di Genova, e successivamente ospitò la sede della Lega navale italiana e inseguito la sezione di Nervi dell'Associazione nazionale alpini che è presente ancora oggi. Arrivati alla fine della passeggiata dal lato di ponente, una piccola area panoramica permette di ammirare la caratteristica zona del **porticciolo di Nervi**. Una baia naturale, un luogo particolarmente suggestivo attorniato da tipiche case liguri disposte a semicerchio, molto pittoresche, trasformato in piccolo porticciolo dove in ogni angolo si trovano imbarcazioni da pesca e da diporto, i gozzetti dei pescatori che contribuiscono ad accentuare l'aspetto marinaro tipico del posto. Ogni anno i pescatori della zona allestiscono un presepe con case e barche fatte da loro e che riprende il porticciolo di Nervi in miniatura. L'ingresso è libero e non bisogna prenotare, si può fare una piccola offerta utile per acquisto dei materiali che necessitano per la realizzazione del presepe.

Nervi è caratterizzata non solo dalle bellezze della natura che fanno cornice a questo meraviglioso borgo, ma anche da ville e musei di prestigio che vantano opere dal Seicento ai giorni nostri: dalle collezioni del **Museo Luxoro**, ai dipinti dell'ottocento e alle sculture della **Raccolta Frugone in Villa Grimaldi**, alle opere del novecento della **Galleria d'arte Moderna di Villa Serra** che purtroppo sono chiusi in questo periodo a causa del Covid-19.

Questo itinerario è fattibile in giornata e richiede tempi che possono essere gestiti secondo le esigenze e i gusti personali, in quanto le varie soste non hanno necessità di biglietti di ingresso, ma sono tutte ad accesso libero e discrezionale

Vacanze diverse, ma comunque SPECIALI!

IDEE E ITINERARI CONFORMI ALL'ULTIMO DPCM, CONDIVISI CON VOI DAI RAGAZZI DI 1° LICEO

GITA A SANTA MARGHERITA LIGURE

Con le normative del Covid, non si può andare a visitare posti molto distanti ma, se sei di Genova un ottimo posto da visitare **in bicicletta**, soprattutto in questo periodo natalizio, è Santa Margherita. Entrando a Santa Margherita sulla sinistra si può subito vedere una spiaggia e a destra molte casette, piccole, colorate e tutte vicine tra loro, tipiche del quartiere. Più avanti si trova un molo dove si attraccano i **traghetti** per andare a visitare Portofino, Rapallo, San Fruttuoso e a fianco dei giardinetti con una grossa piazza dove spesso vengono organizzati degli eventi sportivi, per esempio delle partitelle di calcio, di basket e pallavolo. In questi **giardinetti** soprattutto d'estate oltre a queste partite ogni anno organizzano una festa per bambini dove vengono dei signori travestiti da supereroi, o da cartoni animati e allestiscono un bellissimo spettacolo con giochi di luce e acqua. A destra invece si trovano dei **ristoranti** e delle pizzerie, dietro a questi locali ci sono anche dei **bar** che fanno degli aperitivi e all'interno di questi bar si vendono anche dei dolci (crostatine, bignè, cavolini ripieni con la panna e c.c.) e tra questi pure delle torte. All'interno del paese ci sono due piccoli vicoli (chiamati **Budelli**) con negozi, una chiesa e ampi spazi pedonali. D'estate nella piazza davanti alla chiesa la sera organizzano spesso dei concerti. In questi vicoli possiamo trovare: dei panifici, una gelateria, anche qui delle pizzerie e un locale che vende caramelle e allo stesso tempo è un supermercato (Seghezzo). Proseguendo più avanti dai giardinetti si può trovare il **porto** dove sono attraccate molte barche e negli spazi più grossi possiamo trovare degli yacht. Sulla destra del porto possiamo trovare dei **negozi** di abbigliamento, per lo più si vendono costumi da bagno e attrezzature da pesca, e il **grande mercato del pesce** dove alle cinque del pomeriggio, quando attraccano i pescherecci, puoi acquistare del buon pesce fresco. Di fronte al porto dall'altra parte della strada ci sono delle piccole vie che ti portano all'interno del paese e puoi trovare una piazza pedonale con un parcheggio e tanti piccoli locali. Un locale che viene nominato spesso a Santa Margherita è il **Padò** e in questo ristorante si mangia pesce e soprattutto scampi con una ricetta speciale che ancora oggi rimane segreta. Passeggiando lungo il mare ci sono molti stabilimenti balneari e proseguendo si può arrivare fino al **Covo di nord est** un locale famoso per la sua discoteca dove si possono organizzare delle feste. Andando ancora più avanti si può arrivare a **Capo Nord** dove c'è un piccolo stabilimento balneare sugli scogli e un bar che la sera fa anche da ristorante. Da Capo Nord hanno costruito una strada pedonale a picco sul mare molto bella che ti porta fino alla **Baia di Paraggi,** una laguna immersa nel verde dove l'acqua è talmente limpida che puoi vedere i pesci e il fondale. Questa spiaggia ha cinque stabilimenti contando anche la spiaggia libera (Bagni Bosetti, Fiore, Hight Hotel Paraggi e Carillon). Santa Margherita, come molte spiagge della riviera ligure, ha stabilimenti su scogli o spiagge con sassi e ciottoli, la caratteristica della baia di Paraggi è che è una spiaggia tutta di sabbia e ben si presta per i bambini, che possono giocare e correre. Se si prosegue ancora oltre Paraggi si arriva fino a **Portofino**, un piccolo paesino con al centro una grossa piazza dove ci sono ristoranti e negozi. Portofino è un luogo molto rinomato dove spesso puoi incontrare anche persone famose. Il suo porto spesso ospita dei mega yatch lussuosissimi che sembrano delle ville galleggianti

Vacanze diverse, ma comunque SPECIALI!

IDEE E ITINERARI CONFORMI ALL'ULTIMO DPCM, CONDIVISI CON VOI DAI RAGAZZI DI 1° LICEO

L'itinerario comincerà svegliandosi alle nove per ritrovarci alle dieci pronti a partire con bici caschi e mascherine. Successivamente imboccheremmo Via XX Settembre per poi svoltare e prendere Via Luigi Cadorna che ci porterà direttamente in Corso Italia, che ci regala un'ottima vista mare che poi ci accompagnerà per tutto il nostro splendido viaggio, ma ora è tempo di salire perciò attraverseremo la celebre Via Felice Cavallotti per poi fare la nostra prima pausa in Via V Maggio dove ci riposeremo e beveremo dalle borracce che ci siamo portati, per poi procedere in Via Quarto dove finalmente ricomincerà il nostro viaggio con al nostro fianco il mare.
E successivamente dopo Nervi prenderemo la Via Aurelia che ci farà traversare Bogliasco, Pieve Ligure e Sori dove faremo la nostra ultima pausa dove ormai saranno le undici passate, e così procedendo per l'Aurelia arriveremo alla rotatoria di Recco dove imboccheremo Via S. Francesco, che finalmente ci porterà a Camogli dove cercheremo un posto tranquillo in Via Paolo Ruffini (una delle vie più belle di Camogli) dove poter parcheggiare le bici e goderci il nostro pranzo al sacco visto che ormai sarà già ora di pranzo, non tralasciando il fatto che dopo 22 km e più di un'ora e venticinque minuti di bici sale una certa stanchezza.

Dopo una meritatissima pausa possiamo finalmente partire con l'esplorazione di Camogli. Di certo il luogo più celebre di Camogli è l'abbazia di San Fruttuoso, una meravigliosa abbazia davanti al mare, le quali origini risalgono, secondo la leggenda, all' VIII secolo, quando Prospero, vescovo di Tarragona, per sfuggire all'invasione araba della

IN BICI A CAMOGLI

Spagna, si rifugiò nella baia costruendovi una chiesa per conservare le reliquie del martire san Fruttuoso, un ottimo posto da visitare, anche se un po' difficile da arrivarci in bici, ma ne varrà sicuramente la pena. Per non parlare poi dei giri in barca considerati caratteristici, l'unica pecca di essi è il loro prezzo spropositato che spesso va dai duecento ai settecento euro.
Camogli è molto famosa anche per la sua storia: Il borgo di Camogli ha origini preistoriche: lo testimonia un insediamento, individuato durante le campagne di scavo succedutesi dal1969 al 1977 nei pressi del Castellaro lungo il rio Gentile, strutturato su terrazzamenti artificiali dove sono visibili almeno due capanne rispettivamente datate, in base al materiale ceramico, al XVI e XIII secolo a.C. Nella stessa zona sono stati ritrovati reperti romani del II secolo a.C. Testimonianze del V secolo d.C. raccontano dell'esistenza di una chiesa parrocchiale nell'area adiacente al porto. È infatti in questi secoli che si ipotizza il trasferimento dell'insediamento abitativo dal Castellaro alla zona in cui si trova il centro cittadino localizzabile a Priaro e nei pressi dell'attuale porto.
Nel 641 Camogli subì un saccheggio ad opera dei Longobardi. In quell'anno il re Rotari mise a ferro e fuoco quasi tutti i borghi liguri e in particolar modo quelli costieri, Genova compresa, annettendo ai territori longobardi la fascia costiera ligure, sino a quel momento sotto la dominazione bizantina. Un secolo più tardi, nel 774, i Longobardi, che avevano dominato la Liguria lasciando proprie vestigia, furono scacciati da Carlo Magno che, verso la fine dell'VIII secolo divise il territorio in contee; in seguito, nel X secolo, con la creazione delle marche da parte dei Franchi, la riviera di levante fu compresa nella marca obertenga della Liguria orientale. Già sotto il dominio dei vescovi di Milano, intorno all'anno 1000, cominciò a formarsi la "Camogli costiera e marinara" con citazioni nei testi dell'epoca dove compare con il nome di Vila Camuli; ed è dal Medioevo in poi che compare maggiormente nella storia genovese. Nel XII secolo fu eretto il castello della Dragonara, posto a difesa del borgo marinaro, che venne assalito e distrutto da Gian Galeazzo Visconti e Nicolò Fieschi nel 1366 e successivamente anche dal Ducato di Milano nel 1438. Dal XVI secolo si unì più strettamente a Genova e alla sua repubblica, specie per le scorrerie dell'ammiraglio turco Dragut, che provvedete alle sue fortificazioni e al consolidamento del porticciolo, quest'ultimo completato nel 1624 con la costruzione del molo. Durante la dominazione genovese, e fino alla sua caduta nel 1797, fece parte del capitanato di Recco.
Un'altra straordinaria storia che Camogli ha da offrirci è quella del suo nome su cui vengono fatti numerosi studiosi fanno derivare il vocabolo da Camulo o Camulio, nome attribuito alla divinità Marte dai Sabini ed Etruschi, oppure da Camolio, divinità Gallo-Celtica. Altri studi ritengono che la parola sia di origine greco-ligure e che significhi "terra in basso" da "cam" (in basso) e "gi" (terra). Questa traduzione coinciderebbe con la caratteristica topografica del borgo, a valle rispetto alla Rua (Ruta).
Ci sono poi le suggestive ma del tutto fantasiose derivazioni dal genovese, che fanno derivare la parola Camogli (Camoggi, in genovese) da "casa delle mogli" (pur essendo "moglie" mogê in genovese), le quali rimanevano a casa da sole aspettando il ritorno dei mariti imbarcati, o da Cà a muggi ovvero "case a mucchi", per la particolare disposizione delle case.

Vacanze diverse, ma comunque SPECIALI!

IDEE E ITINERARI CONFORMI ALL'ULTIMO DPCM, CONDIVISI CON VOI DAI RAGAZZI DI 1° LICEO

UNA GIORNATA SUL TRENINO DI CASELLA

Percorso della giornata

Partendo da piazza de Ferrari si percorrono via Roma e via Assarotti fino a giungere a piazza Manin ove parcheggiare l'auto o scendere dal bus per recarsi alla stazione di partenza del trenino. Da piazza Manin (93metri s.l.m.) il trenino giungerà al capolinea di Casella (410 metris.l.m.) traversando le valli Scrivia e Polcevera, toccando ben 9 stazioni di cui una Crocetta d'Orero a 458 metri s.l.m. Pur essendo una ferrovia di montagna è stupefacente come nei primi 6km del suo percorso si possa ancora vedere il mare .Chi non vuole arrivare fino al capolinea può scendere a una fermata delle caratteristiche fermate intermedie e da lì effettuare rilassanti passeggiate a contatto con la natura alcune delle quali anche a carattere escursionistico come quella di tre ore dalla stazione di Pinofino a Creto (Montoggio).L'intero percorso del treno si svolge per la durata di circa un'ora.

Oggetti indispensabili

Considerata la durata del percorso è bene potare con sé almeno una borraccia di acqua o un termos con bibite calde a seconda della stagioni .è indispensabile un abbigliamento comodo e sopra tutto caldo nel periodo invernale poiché si attraversa l'entroterra Ligure un un clima piuttosto rigido e se si sarà fortunati si potrà anche vedere una coltre bianca di neve.

Arrivo a Casella

Giunti al paese di Casella ci si può rifocillare con la buonissima (per esperienza)focaccia del panificio situato proprio all'uscita della stazione .Subito dopo ci si può sgranchire le gambe nel grande parco attrezzato con area giochie picnic oppure, stagione permettendo, trascorrere qualche ora presso la grandepiscina all' aperto con scivoli.Non si può fare a meno comunque di visitare il bel centro storico di Casella e inparticolare la costruzione in pieta del XVI secolo "Caella "da cui deriva il nome delpaese, il palazzo Fieschi e la chiesa di Santo Stefano .Se la focaccia è stata solo un antipasto a Casella si può pranzare con un tipico menùLigure in una delle antiche trattorie del paese .Il pomeriggio sarà così dedicato al relax e al contatto con la natura in attesa dellaripartenza del trenino

Storia del trenino

il trenino di Casella è una antica ferrovia inaugurata nel 1929 per collegare il centro di Genova al suo entroterra .In origine il percorso ferroviario avrebbe dovuto toccare anche i paesi di Busalla e di Torriglia fino a giungere addirittura nel Piacentino, ma per mancati finanziamenti il paese di Casella è diventato il capolinea di questa storica linea ferroviaria .La ferrovia fu costruita principalmente per trasportare i pendolari, ma negli anni '80 si convertì a scopo culturale e turistico per via degli splendidi paesaggi e panorami attraversati finendo così uno dei primi treni storici .

Vacanze diverse, ma comunque SPECIALI!

IDEE E ITINERARI CONFORMI ALL'ULTIMO DPCM, CONDIVISI CON VOI DAI RAGAZZI DI 1° LICEO

GITA A FORTE SPERONE

In base al DPCM del 18 Dicembre del 2020 il 28 Dicembre l'Italia sarà "zona arancione", quindi non si potrà uscire dai confini del proprio comune di residenza, i negozi saranno aperti, i bar e i ristoranti potranno servire solo con asporto (non ci si potrà sedere ai tavoli) e dovranno chiudere alle ore 18,00. Si potrà, quindi, fare delle gite, anche "fuori porta", cioè anche fuori la città. Propongo allora di fare una gita al Forte Sperone, che è uno dei forti che circondano la città di Genova, posti sulle alture che circondano la città a sua difesa dagli attacchi via terra. Forte Sperone è forse il più bello dei forti di Genova, il più importante. Ancora oggi spicca per la sua posizione che domina la citta, sul monte Peralto. Da lì si ha una spettacolare vista dal levante (dal monte di Portofino) sino a ponente (nelle belle giornate limpide si vede quasi sino in Francia). Il forte è facile da raggiungere, in macchina, con l'autobus, persino in biciletta (anche se la salita è molto ripida e lunga). Punto di partenza è la piazza Manin (in cima a via Assarotti, una delle più belle strade signorili della citta). La strada parte subito in salita, passa lungo il versante verso la Valbisagno che scorre alla sua destra per un bel tratto di strada e poi si scollina sul versante verso il mare. Si sale ancora e poco prima di arrivare in cima alla strada si trova una deviazione sulla destra che porta al Forte. Per entrare si deve passare un ponte in legno (forse un tempo un ponte levatoio).

Dentro il Forte parte una stradina che sale ai vari livellidel complesso a fianco della quale ci sono piccoli edifici in pietra. Il Forte Sperone è visitabile e un tempo era molto famoso a Genova perché d'estate si tenevano spettacoli teatrali (ideati dal teatro della Tosse) caratterizzati dal fatto che erano spettacoli itineranti: il pubblico, diviso in piccoli gruppi guidato da un personaggio, si spostava da un posto all'altro dove, a turno, si trovava una breve rappresentazione teatrale. Dal Forte Sperone si possono vedere gli altri forti delle vecchie "mura nuove" della città: Forte Diamante, Forte dei Ratti, Forte Begato. Di questi parleremo un'altra volta..

BUONA GITA !

IDEA N.18

Vacanze diverse, ma comunque SPECIALI!

IDEE E ITINERARI CONFORMI ALL'ULTIMO DPCM, CONDIVISI CON VOI DAI RAGAZZI DI 1° LICEO

GITA A CASELLA

Casella è un paesino in provincia di Genova con circa 3150 abitanti avente un'area verde, parco giochi, piscina comunale (estiva) palazzetto dello sport, vari campi di bocce, campi di calcio (dove si è allenato pure il Napoli, Genoa e Sampdoria), Chiesa parrocchiale di S. Stefano, piazzale della chiesa e campo da tennis.

STORIA

Ha molto probabilmente origini riconducibili all'epoca romana, legate alla presenza di importanti vie commerciali Nel corso degli eventi legati alla guerra di successione austriaca, nel 1747 il paese fu incendiato dalle truppe genovesi, che accusavano la popolazione di aver favorito gli invasori austriaci, i quali avevano posto Genova sotto assedio.

La costruzione della ferrovia Genova-Casella, inaugurata nel 1929 di forte richiamo turistico, diede maggiore impulso alla vita turistica del paese. Ancora oggi sono numerosi i villeggianti che ci trascorrono le loro vacanze traggono vantaggio delle varie infrastrutture a disposizione dei turisti, come la piscina all'aperto, funzionante solo in estate e la grande area verde attrezzata.

COSA VEDERE E FARE

Chiesa parrocchiale di Santo Stefano: fu costruita tra il 1718 e il 1722 su progetto dell'architetto Simone Scaniglia, sulle fondamenta della pieve di epoca medievale. La chiesa, in stile barocco, ha un'unica navata a pianta ellittica, con sei altari laterali e conserva al suo interno notevoli opere d'arte, nel 1912 è stata restaurata e dipinta al suo interno.

Piazzale della chiesa: con i bambini è l'ideale per andare in bicicletta, correre, giocare e conoscere amici nuovi. Parco giochi: altro posto per i bambini per giocare all'aria aperta.Area verde: un enorme prato libero per poter fare dei picnic con la propria famiglia, avente pure una pista da ballo e un enorme capannone dove si organizzano feste patronali o saghe gastronomiche e vari banchetti artigianali.Giocare con la neve: se il tempo lopermette giocare con la neve è uno dei passatempi più amati dai bambiniPortare il cane a passeggio sulla neve (se si ha): i cani adorano giocare nella neve e correre all'aria aperta. come negare loro questa bellissima possibilità? Fare escursioni nei monti: si può andare a Monte Maggio, Regiosci, Valbrevenna, Alpee ci sono anche i passaggi per arrivare all'Antolall 17 gennaio si festeggia S.Antonioe c'è la benedizione sul piazzale della chiesa di animali e automobili Prendere un gelato, andare per i negozietti e vedere la bellezza del paese sono altre cose da fare.

COME ARRIVARCI

Casella si può raggiungeremolto facilmente con diversi mezzi:

Il trenino di casella: il trenino di casella è il treno storico per arrivare da Genova a Casella, aperto nel 1929 ha continuato la sua corsa fino al 2013 e poi nel 2016 ha ricominciato a trasportare migliaia di persone ogni anno. Se volete andare a Casella con questo trasportoin tempo di covid potrete andare tutti i giorni rispettando tutte le regole imposte, eccone alcune: tenere sempre la mascherina coprendo bocca e naso, lasciare i finestrini aperti adibiti al ricambio d'aria contrassegnati dall'adesivo, limitare le conversazioni anche al cellulare. Il viaggio dura circa un'ora e bisogna pagare 2 euro a persona.

Bus e corriera: il bus è uno dei trasporti più utilizzati, infatti è anche quello meno sicuro in tempo di covid ma, rispettando tutte le regole ed essendo molto attenti, si può viaggiare anche con questo trasporto. Il viaggio dura circa 55 minuti, il costo è dai 4 ai 7 euro

Auto: il mezzo di trasporto più famoso e a meno rischio di contagio. Il viaggio in auto dura circa mezz'ora e bisogna prendere l'autostrada verso Busalla.

COSA PORTARE

- ⇒ Guanti da neve (se c'è la neve)
- ⇒ Scarponi da neve (se c'è la neve)
- ⇒ Scarponi da montagna (se si vuole andare in escursione)
- ⇒ Sciarpa
- ⇒ Guanti normali
- ⇒ Giacca pesante
- ⇒ Cappello
- ⇒ (vestiti pesanti)
- ⇒ Telefono
- ⇒ Cane (se si ha)
- ⇒ Pallina per giocare con il cane

GRAZIE
PER ESSERE STATI CON NOI
-
Auguri dai ragazzi di I liceo
S.Natale 2020